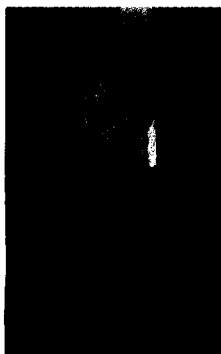


Previsione dei rischi: l'Università di Brescia capofila in Europa del progetto Syrto

BRESCIA «No free lunch», ovvero «nessun pasto è gratis». Non è un cartello affisso da qualche ristoratore scontroso, bensì la prima regola che un investitore deve tenere a mente secondo Milton Friedman, premio nobel per l'economia nel 1978. Nessun investimento è infatti privo di rischio, poiché se la componente specifica di un titolo è annullabile con una buona diversificazione, quella sistemica (che riguarda un intero settore o mercato n.d.r.) è al massimo prevedibile con i più moderni sistemi di «early warnings». Fiore all'occhiello della ricerca in questo campo è l'Università degli Studi di Brescia, che ha presentato i contenuti e gli obiettivi del progetto Syrto (Systemic Risk Tomography), programma finanziato dall'Unione Europea per 2,7 milioni nell'ambito del settimo Programma Quadro. Il coordinatore generale dell'ambizioso

progetto è Roberto Savona, professore di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università di Brescia, abile nell'orchestrare, insieme alla professoressa Monica Billo, una squadra di esperti provenienti dalle università di Venezia



Roberto Savona

Ca'Foscari, Atene, Amsterdam, Parigi Sorbona e il premio nobel per l'economia Robert Engle. Il gruppo di ricerca, con competenze di rilievo, si propone di identificare i fattori di rischi specifici di settore costruendo un sistema di preavviso a livello europeo e di realizzare un «codice Syrto», cioè un insieme di raccomandazioni alla governance europea per prevenire e mitigare i rischi sistemici. «La Bce e il Fmi – spiega Savona –, seguono con attenzione il progetto, tra i vincitori di un bando europeo a cui hanno partecipato in 244. L'obiettivo è la realizzazione di un barometro per la previsione dei rischi sistemici e la costruzione di un «Data Center» che consentirà di verificare in tempo reale il livello di rischio di emittenti, intermediari e aziende». Il progetto verrà presto implementato sul sito web <http://syrtoproject.ue/> in continuità con la creazione di un centro studi aperto al mondo accademico

co e agli operatori del settore finanziario.

Vittorio Cerdelli

